

Verbale n. 19



NUCLEO DI VALUTAZIONE

(Art. 12, dello Statuto dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri")

Il giorno 15 luglio 2015 alle ore 15,00, nei locali dell'Ateneo siti in via del Torrione n. 95, si riunisce il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri Dante Alighieri per discutere e deliberare sul seguente O.d.G.:

1) Relazione annuale del Nucleo di Valutazione: sezioni in scadenza entro il 20 luglio 2015

Constatata la presenza del numero legale, assume la presidenza il Dott. Giuseppe Tuccio. Svolge le funzioni di segretario Antonio Salvatore Casciano.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione apre la discussione ricordando ai presenti che l'odierna riunione è stata convocata per procedere nel lavoro di predisposizione della Relazione del Nucleo, i cui termini erano fissati per il 20 luglio 2015. A tale ultimo riguardo, comunica che in data odierna l'ANVUR ha stabilito un'ulteriore proroga dei termini di presentazione delle relazioni dei NdV, fissando la nuova scadenza al 10 agosto p.v.

La notizia è accolta favorevolmente dal Nucleo, che in considerazione dei più ampi termini di scadenza fissati delibera di concentrare l'attenzione dei lavori odierni sul punto 2. "Qualità della formazione a livello di ateneo", con particolare riferimento ai sottopunti "2.1 Attrattività dell'offerta formativa" e "2.2 Sostenibilità dell'offerta formativa".

I componenti del NdV esaminano, alla luce delle "Linee guida 2015", la struttura e il contenuto dei due sopracitati punti della Relazione e i dati forniti dal responsabile dell'Ufficio di supporto a seguito della richiesta avanzata dal NdV nel corso della precedente riunione.

Le considerazioni proposte dai singoli componenti del NdV sono coordinate per comporre il testo dei punti 2.1. e 2.2 della Relazione. La bozza del testo, approvata all'unanimità, è allegata al presente verbale (**allegato 1**) ed è consegnata al componente del NdV, prof. Salvatore Loprevite, perché ne curi l'inserimento entro i termini di scadenza sulla piattaforma informatica presente sul sito <https://nuclei.cineca.it/2015>.

Il NdV procede a un esame sommario degli altri punti ancora da compilare. Dopo avere individuato i principali dati che si rendono necessari a tal fine, ne chiede il reperimento al responsabile dell'Ufficio di supporto.

Il NdV è riconvocato per il giorno 22 luglio 2015 alle ore 15,00 per procedere con gli adempimenti connessi alla redazione degli altri punti della Relazione.

Non essendoci altro su cui discutere e deliberare, la seduta è tolta alle ore 19,20.

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

Il Presidente
(Dott. Giuseppe Tuccio)

Il Segretario verbalizzante
(Antonio Salvatore Casciano)



NUCLEO DI VALUTAZIONE

(Art. 12, dello Statuto dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri")

Allegato 1 al Verbale n. 19 del 15.07.2015

2. Qualità della formazione a livello di ateneo

2.1. Attrattività dell'offerta formativa

a) Andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità)

Il NdV ha tratto le informazioni sull'andamento generale delle immatricolazioni riferite agli ultimi tre anni da varie fonti informative. Le principali sono costituite dai dati presenti sull'osservatorio MIUR (www.anagrafe.miur.it) e sulla piattaforma ESSE3, da cui il NdV ha effettuato delle estrapolazioni dirette che sono riportate nell'allegato "dati.pdf". Alcuni dati sono stati reperiti dai report allegati alle schede SUA 2014/2015 pubblicati nella sezione "Scheda SUA-CDS" del sito Anvur (https://ateneo.cineca.it/off270/sua14/agg_dati.php?qualita=1&parte=502&id_rad=1509812&id_testo=T25).

Il Nucleo di Valutazione ritiene altresì utile segnalare che informazioni di ulteriore dettaglio, da cui si è tratto spunto in particolare per alcune considerazioni sugli studenti stranieri iscritti ai Corsi della "Scuola superiore di orientamento e alta formazione in lingua e cultura italiana per stranieri", sono disponibili nel resoconto presentato dall'Università in un'apposita conferenza stampa tenuta il 24.06.2015 sul tema delle opportunità di sviluppo derivanti dai fenomeni migratori (http://www.unistrada.it/images/rassegna_stampa/20150625/Conferenza_stampa_ad_invito.pdf)

Il numero dei c.d. "immatricolati puri" presenta leggere oscillazioni nell'ultimo triennio. In dettaglio, si registrano i seguenti dati:

- Anno Accademico 2012/2013: 124
- Anno Accademico 2013/2014: 113
- Anno Accademico 2014/2015: 135

In termini percentuali, quindi, si ha un incremento dell'8,87% nell'Anno Accademico 2014/2015 rispetto Anno Accademico 2012/2013.

Anche il dato degli immatricolati "non puri", inteso quale numero complessivo degli iscritti al primo anno della laurea triennale, ha leggere oscillazioni nel triennio, con un incremento percentuale del 2,49% dell'Anno Accademico 2014/2015 rispetto all'Anno Accademico 2012/2013 (in dettaglio si hanno 201 immatricolati non puri nell' Anno Accademico 2012/2013, 192 nell'Anno Accademico 2013/2014 e 206 nell'Anno Accademico 2014/2015).

Per completezza d'informazione, il NdV ritiene opportuno segnalare che anche il numero degli iscritti al primo anno del corso di Laurea Magistrale LM-87 registra un trend crescente nel triennio, passando da 75 per l'Anno Accademico 2012/2013 a 101 iscritti nell'Anno Accademico 2014/2015 (+34,67%).

Non si propongono considerazioni sull'andamento generale delle "immatricolazioni" nel triennio per la Laurea Magistrale LM-94, in quanto quest'ultima è stata avviata nell'Anno Accademico 2014/2015.

La dinamica delle immatricolazioni negli ultimi tre Anni Accademici, e più in generale delle iscrizioni al primo anno della laurea triennale e al primo anno della laurea magistrale LM-87, presenta un andamento leggermente oscillante, con un incremento nell'Anno Accademico 2014/2015 rispetto all'anno base del triennio (2012/2013).



Osservati su un arco temporale più lungo, questi dati indicano un possibile assestamento del Corso di Laurea triennale verso una "dimensione a regime", cui si è pervenuti con continui incrementi percentuali a due cifre, quindi molto significativi, negli ultimi sei anni accademici. Il corso di Laurea Magistrale LM-87 sembra essere, invece, ancora in fase di espansione.

Per poter formulare valutazioni sul corso di Laurea Magistrale LM-94, che ha avuto nell'anno di avvio (2014/2015) 31 iscritti, occorrerà invece attendere la disponibilità dei dati relativi agli anni successivi. Già dal prossimo A.A., che sarà il secondo di attività per il corso, si renderà comunque possibile individuare i primi segnali andamentali.

In conclusione, il NdV osserva che il trend generale delle immatricolazioni continua a mostrarsi in ascesa, il che è valutabile positivamente anche in considerazione della generalizzata contrazione che, in questi anni di grave e persistente crisi economica, si è registrata a livello di sistema universitario nazionale. L'andamento in controtendenza rispetto a quello nazionale trova le sue ragioni di fondo, oltre che in un'intrinseca attrattività dei corsi, anche nel raggiungimento di alti livelli di soddisfazione degli utenti, posto che il passaparola tra questi ultimi costituisce ancora un tassello significativo nell'orientamento delle scelte, e in una positiva azione di promozione e orientamento che la Dante Alighieri ha effettuato con la partecipazione alle iniziative regionali e con autonome attività svolte direttamente negli istituti scolastici.

Sulla base dei dati e delle considerazioni appena formulate, il NdV non rileva criticità in ordine all'attrattività dell'Offerta Formativa della Dante Alighieri per i Corsi di Laurea dell'Ateneo.

b) Bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi)

I dati relativi alla provenienza sono stati calcolati dal NdV assumendo come riferimento i valori riportati nei report sul bacino di provenienza estratti dalla banca dati dell'osservatorio MIUR (www.anagrafe.miur.it), con i valori aggiornati al 7 luglio 2015. La tabella "Immatricolazioni (iscrizioni 1° anno triennale e 1° anno LM-87)" appositamente elaborata dal Nucleo di Valutazione è inserita in calce all'allegato "dati.pdf".

I dati indicati nella tabella forniscono indicazioni sulla provenienza provinciale e regionale degli immatricolati e degli iscritti al primo anno della laurea triennale e magistrale, ma non offrono dati utili relativi alla presenza di studenti stranieri. Ciò accade in quanto molti studenti stranieri che risultano residenti nella provincia di Reggio Calabria o in altre province, a volte in possesso della sola nazionalità straniera e a volte in possesso di duplice nazionalità, sono stati acquisiti dal sistema come residenti in queste province e non come stranieri. Il dato relativo agli stranieri esposto nella tabella "Immatricolazioni (iscrizioni 1° anno triennale e 1° anno LM-87)", pertanto, indica esclusivamente il numero degli stranieri puri, cioè residenti in nazioni straniere, ma non quello degli studenti stranieri che sono residenti in Italia. Questi ultimi, per la peculiare *mission* dell'Ateneo che include l'integrazione degli stranieri e la multiculturalità tra le proprie finalità specifiche, rappresentano un asset fondamentale per la Dante.

Fatta questa premessa, e rimandando per il dettaglio dei dati alla tabella, sul bacino di provenienza delle immatricolazioni il NdV ritiene di poter osservare quanto segue. Precisa, previamente, che il commento fornito in questa sede si limita alle iscrizioni al primo anno della laurea triennale L-39 (immatricolazioni pure e non pure). Nella tabella sono comunque forniti anche i dati per provenienza del bacino d'utenza degli iscritti al primo anno della laurea magistrale LM-87.

Gli iscritti al primo anno della laurea triennale provengono principalmente dalla provincia di Reggio Calabria. Nel triennio, tuttavia, il dato relativo agli studenti immatricolati provenienti dalla stessa provincia registra un'importante riduzione in termini percentuali (sul totale degli iscritti al primo anno), passando dal 96,50% del 2012 all'87,80% del 2014 (-8,70%). Questa riduzione percentuale, alla luce della sostanziale stabilizzazione del numero degli iscritti, avviene principalmente "a favore" degli iscritti provenienti da altra regione, che passano dallo 0,50% del 2012 all'8,29% del 2014, e in misura minore "a favore" di quelli provenienti da altra provincia, che passano dal 2,50% del 2012 al 3,90% del 2014.

La significativa crescita in termini percentuali del numero di studenti provenienti da altra regione e provincia (complessivamente +10,79%) deve essere valutata positivamente, ed è in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo che puntano a una maggiore apertura del raggio territoriale di azione in termini di bacino d'utenza servito. Testimoniano, inoltre, l'avvio di un positivo riconoscimento dell'Università Dante Alighieri anche al di fuori dei confini provinciali e regionali.



Sulla base delle informazioni ottenute dagli uffici di segreteria, la percentuale di studenti stranieri, considerando gli stranieri residenti in Italia, si aggira intorno al 10% del totale degli iscritti, anche se a causa dei problemi di catalogazione dei dati di cui si è detto nelle note precedenti non è al momento possibile per il NdV ottenere la precisa percentuale di riferimento. Al riguardo, il NdV chiede che la nazionalità degli studenti stranieri, anche se residenti in Italia o in possesso di doppia cittadinanza, sia trattata dagli uffici secondo forme che consentano la catalogazione puntuale del dato, al fine di garantire la disponibilità di un'informazione che è utile sia per gli scopi di governo sia per quelli di valutazione.

Per quanto riguarda la presenza di stranieri in Ateneo, tuttavia, occorre considerare anche gli studenti stranieri iscritti ai Corsi della "Scuola superiore di orientamento e alta formazione in lingua e cultura italiana per stranieri", da cui l'Università "Dante Alighieri" deriva (come le altre Università per Stranieri, anche statali, quali Perugia e Siena) il proprio statuto di Università con ordinamento speciale. Tale popolazione studentesca, che sfugge alle rilevazioni disponibili sulla banca dati MIUR, costituisce un bacino d'utenza di assoluto valore per l'Ateneo, che proprio per tale motivo pone il potenziamento e il miglioramento dei corsi di cui si tratta e del Centro che ne cura l'erogazione (Ce.s.a.s.s.) tra i principali obiettivi del Piano strategico sul fronte dello sviluppo dell'internazionalizzazione dell'Università

(http://www.unistrada.it/administrator/Files/StatutoRegolamenti/piano_strategico.pdf).

Il valore medio annuo degli studenti di questi corsi, calcolato per il triennio 2012/2014, è 1.080. (http://www.unistrada.it/images/rassegna_stampa/20150625/Conferenza_stampa_ad_invito.pdf) In termini assoluti, il numero degli iscritti ai corsi presenta un trend crescente nel triennio 2012-2014 (997 nel 2012, 1.090 nel 2013 e 1.155 nel 2014). Se ci si riferisce a un arco temporale più lungo, i valori degli iscritti dell'ultimo triennio si presentano più bassi rispetto agli anni precedenti, nei quali si era raggiunta la ragguardevole cifra di 1.600 studenti in un anno (2008). Dal 2008 in avanti il numero degli iscritti ha registrato una parabola discendente fino al 2012, anno a partire dal quale, come già detto, i numeri hanno invece ripreso a crescere.

Questi dati inducono il NdV a ritenere che la partecipazione degli studenti stranieri ai corsi di lingua e cultura italiana abbia fondamentalmente subito gli effetti della crisi economica che ha investito l'economia mondiale. La contrazione di cui si discute, infatti, parte proprio dal 2009, che è l'anno in cui si sono manifestati con forza gli effetti della crisi. La ripresa continua del numero delle iscrizioni a partire dal 2012 fornisce la verosimile contezza di una capacità di risposta dell'Ateneo, che negli ultimi anni ha saputo invertire la tendenza negativa, alla quale altrettanto verosimilmente si sono affiancati, in particolare nel 2014, gli effetti dei primi segnali di ripresa economica.

c) tassi di abbandono al primo anno

Per quanto riguarda i tassi di abbandono al primo anno, alcuni dati sono rinvenibili nell'area riservata "Carriere degli Studenti" del sito ANVUR. L'ultimo, e per il momento unico, dato disponibile su questa piattaforma assume quale riferimento la coorte studenti dell'A.A. 2011/2012 (vedi report in calce all'**allegato dati.pdf**).

L'indicatore "Prosecuzione stabile al II Anno" è di 0,966 (rank nazionale 56 su 78). Come si evince dalle informazioni riportate sul sito ANVUR, l'indicatore assume valori superiori a 1 se l'ateneo è mediamente superiore alle medie di AREA; inferiori a 1 se l'ateneo è mediamente inferiore alle medie di AREA. Il valore ottenuto dalla Dante Alighieri, molto prossimo all'unità, indica che per la coorte considerata il tasso di prosecuzione al secondo anno (e specularmente, quindi, il tasso di abbandono) è in linea con la media di AREA. Quest'ultima "è costituita da tutti i CdS dello stesso tipo (triennale, specialistica/magistrale, a ciclo unico), della stessa Area CUN e con la medesima tipologia di accesso (libero o programmato)".

Pur non registrandosi punte di eccellenza, quindi, non si evidenziano peculiari criticità del corso triennale dell'Ateneo rispetto agli analoghi corsi erogati a livello nazionale per quanto riguarda la prosecuzione degli studenti dal primo al secondo anno (per la coorte d'immatricolati nell'A.A. 2011/2012).

Sulla base dei dati forniti dall'osservatorio MIUR (www.anagrafe.miur.it) e di alcuni dati che è stato possibile estrarre dalla piattaforma ESSE3 (vedi i report sulla dispersione contenuti nell'allegato "**dati.pdf**"), il NdV ha calcolato le percentuali dei tassi di abbandono dal primo al secondo anno riferite agli Anni Accademici 2012/2013 e 2013/2014 (il dato per il 2014/2015 non è calcolabile). I valori sono esposti nella tabella "Tassi di abbandono (1° anno CdL L-39)" inserita nello stesso **allegato "dati.pdf"**. Essi vanno assunti quale riferimento utile per maturare un'idea di fondo sul trend del fenomeno indagato, ma non possono essere considerati puntuali a causa della disomogeneità dei dati contenuti nelle tabelle di partenza. Bisogna tenere conto, infatti, che i valori relativi alle



immatricolazioni estratti dall'anagrafe MIUR sono riferiti agli anni accademici, mentre quelli relativi alla dispersione tratti dal sistema ESSE3 sono riferiti agli anni solari.

Fatta questa premessa, si può osservare che l'indicatore di tasso di abbandono calcolato dal NdV passa dal 17,41% dell'A.A. 2012/2013 al 13,54% dell'A.A. 2013/2014 (cfr. tabella "Tassi di abbandono - 1° anno CdL L-39, allegato "dati.pdf"). La situazione relativa agli abbandoni al primo anno, che per quanto visto nelle note precedenti si presentava in linea con la media nazionale di AREA per la coorte di immatricolati nell'A.A. 2011/2012, sembra assumere un trend migliorativo (nella sola valutazione dei dati di Ateneo, quindi scevra dal confronto con quelli medi di AREA) negli Anni Accademici 2012/2013 e 2013/2014. Si ribadisce, tuttavia, che per puntuali confronti temporali e spaziali occorrerà aspettare l'aggiornamento degli indicatori relativi alle "Carriere degli Studenti" sull'area riservata del sito ANVUR.

d) tassi di abbandono negli anni successivi

I dati elaborati dall'ANVUR sulla coorte studenti dell'A.A. 2011/2012 (report in calce all'allegato **dati.pdf**) non propongono informazioni sul tasso di prosecuzione/abbandono per gli anni successivi al primo. Il NdV, operando sulla stessa base dati e con la stessa metodologia seguita per il calcolo del tasso di abbandono al primo anno (vedi punto precedente), ha calcolato i dati relativi al tasso di abbandono agli anni successivi per il corso di laurea L-39. I dati sono esposti nella tabella "Tassi di abbandono (anni successivi CdL L-39)" inserita nell'**allegato dati.pdf**.

Il tasso di abbandono negli anni successivi al primo passa dal 12,33% dell'A.A. 2012/2013 all'8,79% dell'A.A. 2013/2014 (non è calcolabile per il NdV il dato per l'A.A. 2014/2015).

Anche in questo caso, quindi, il dato presenta un trend migliorativo e sembra non evidenziare situazioni di particolare criticità per l'Ateneo.

e) durata degli studi

Per quanto riguarda la durata degli studi, gli unici dati puntuali e statisticamente validi sono quelli disponibili nell'area riservata "Carriere degli Studenti" del sito ANVUR ("Indicatori 2014", con estrazione dati giugno 2014).

Gli indicatori calcolati dall'ANVUR (vedi report in calce all'**allegato dati.pdf**), sono ottenuti mediante l'analisi dei "percorsi degli studenti in modo longitudinale, considerando gli esiti alla fine dell'a.a. 2012/13, (laureati, abbandoni, ancora iscritti) e osservando le coorti di immatricolati che nell'A.A. 2012/13 hanno concluso da due anni la durata legale del corso" (cfr. <https://www.anvur.it/AnvurUniversity/files/1.%20Guida%20Indicatori.pdf>). Come chiarito dalla stessa Agenzia di Valutazione, "in questo modo la coorte di riferimento è legata alla durata del Corso (2 anni: Coorte 2009/10; 3 anni: Coorte 2008/09...".

L'indicatore relativo al tempo medio di conseguimento del titolo per i laureati nell'Anno Accademico 2012/2013 assume il valore di 0,798 (rank nazionale 78/78), e sembra pertanto segnalare una situazione di significativo ritardo rispetto alla media di AREA per gli studenti della Dante che, a prescindere dall'anno di immatricolazione, si sono laureati nell'A.A. 2012/2013.

L'indicatore 9 "Laureati stabili regolari dopo N anni", per la cui costruzione si assume quale riferimento la coorte degli immatricolati puri nell'A.A. 2008/2009 considerando tra questi gli studenti che hanno conseguito la laurea fino all'Anno Accademico 2010/2011 (cioè in un periodo di tempo regolare), assume il valore di 0,88 (rank nazionale 48/78). Anche in questo caso, quindi, emerge un posizionamento dell'Ateneo al di sotto della media di AREA, che tuttavia è meno significativo rispetto all'indicatore che considera tutti i laureati dell'A.A. 2012/2013.

Poiché il primo dei due indicatori (tempo medio di conseguimento del titolo) include tutti i laureati dell'A.A. 2012/2013 indipendentemente dall'anno d'iscrizione, mentre quello dei "Laureati stabili regolari dopo N anni" osserva soltanto il percorso regolare degli immatricolati puri della coorte 2008/2009, si può dedurre che il valore più basso del primo indicatore risente di una presenza di studenti immatricolati negli anni precedenti il 2008/2009 che hanno allungato oltre misura i tempi della laurea, e che la situazione complessiva dell'Ateneo ha registrato un miglioramento nel corso del tempo, pur mantenendosi al di sotto della media di AREA.

Occorre anche considerare che il ritardo nel conseguimento della laurea potrebbe derivare dalla nutrita presenza in Ateneo di studenti lavoratori, che scontano naturalmente dei ritardi nel percorso universitario. Per questi studenti l'Ateneo ha adottato un regime speciale a partire dall'Anno Accademico 2013/2014 (DR n. 262 dell'11 giugno 2013, http://www.unistrada.it/l-universita-3/decretiebandi?view=archivio_bandi&data=2013&start=25).



A tale riguardo, il NdV osserva che per garantire un valido grado di precisione nel calcolo degli indicatori di durata degli studi è necessario che gli studenti lavoratori scelgano il regime speciale loro riservato e siano in tal modo correttamente censiti ai fini delle rilevazioni statistiche. Il NdV, tuttavia, ha riscontrato che negli Anni Accademici 2013/2014 e 2014/2015 numerosi studenti hanno segnalato al momento dell'iscrizione di essere lavoratori, ma nessuno di essi ha adottato il regime speciale di prolungamento dei tempi del piano di studi. Questa situazione si ripercuoterà negativamente su tutti gli indicatori relativi alla durata degli studi calcolati dalle agenzie di valutazione, penalizzando impropriamente l'Ateneo. Si rende necessario, pertanto, attivare gli uffici segreteria affinché attuino una decisa azione d'informazione e promozione del regime speciale per gli studenti lavoratori, al fine di garantirne la scelta da parte dei soggetti che possiedono i requisiti previsti.

Per completezza d'informazione, si segnala che l'ANVUR ha calcolato alcuni sub-indicatori riferiti alla coorte utilizzata ai fini del calcolo dell'indicatore "Laureati stabili regolari dopo N anni", i quali fanno riferimento ad aspetti qualitativi del processo di formazione. Si tratta, in particolare, della "media voto esami", "media voto di laurea" e "Rapporto tra CFU stage e CFU totali". Su questo fronte l'Ateneo assume valori in media o superiori alla media, collocandosi in buona posizione sul rank nazionale, in particolare per quanto riguarda il "Rapporto tra CFU stage e CFU totali" (1,871, rank nazionale 10/78).

f) elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

Per quanto riguarda gli elementi distintivi dell'offerta formativa complessiva dell'Ateneo rispetto al contesto di riferimento e i suoi punti di forza, il NdV evidenzia quanto segue.

L'università per Stranieri Dante Alighieri presenta la seguente offerta formativa:

- corso di laurea triennale in Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea (classe di laurea L-39 Servizio sociale);
- corso di laurea magistrale in "Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d'area mediterranea (classe di laurea LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali);
- corso di laurea magistrale in "Interpretariato e Mediazione Interculturale" (classe di laurea LM-94 in Traduzione specialistica e interpretariato)

I tre corsi di laurea sono erogati nell'ambito del Dipartimento di "Scienze della Società e della Formazione d'Area Mediterranea".

I primi due corsi, appartenenti alla classe di laurea in servizi sociali e politiche sociali, sono attivi già da diversi anni. Sugli elementi distintivi che li caratterizzano rispetto al contesto di riferimento e sui loro punti di forza, il NdV si era già espresso nelle sue precedenti relazioni. In particolare, il Nucleo aveva evidenziato che l'offerta formativa dei due corsi doveva ritenersi d'indubbia attrattività, e che la sua erogazione nel contesto meridionale e all'interno di un Ateneo con una forte vocazione verso le tematiche della multiculturalità e dell'integrazione degli stranieri, e più in generale delle classi svantaggiate, costituisce un precipuo punto di forza. I dati relativi alle immatricolazioni e alle iscrizioni esposti nelle note precedenti, che hanno generato un vorticoso processo di sviluppo dell'Ateneo fino a collocarlo tra i primi in Italia nelle graduatorie per tasso di crescita, confermano la bontà delle valutazioni a suo tempo formulate. Il NdV, pertanto, non ritiene di dover proporre considerazioni nuove rispetto al passato sui due corsi di laurea di cui si discute evidenziando criticità in ordine alla loro attrattività.

Dall'A.A. 2014/2015, l'offerta formativa dell'Ateneo si è arricchita con l'introduzione del corso di laurea magistrale in "Interpretariato e Mediazione Interculturale".

Il NdV, a suo tempo, ha espresso parere favorevole sulla proposta di attivazione di questo corso, considerando i profili di sostenibilità in termini di requisiti di docenza ed economico-finanziari. Il Corso di Laurea ha ottenuto l'accreditamento ed è stato avviato, come detto, nell'A.A. 2014/2015, registrando 31 iscritti al suo esordio. Questo risultato, benché al di sotto delle attese, deve essere valutato positivamente se si considera che si tratta di un corso di nuova attivazione ad elevata specificità.

Il NdV osserva che questo corso rappresenta un naturale tassello d'integrazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, fortemente orientata verso le tematiche della multiculturalità e dell'integrazione, rispetto alle quali l'interpretariato e la mediazione interculturale costituiscono complementi essenziali. Le considerazioni sui suoi punti di forza, pertanto, non possono prescindere dalla considerazione di questi aspetti di carattere generale e delle relazioni di congiunzione che esso, per il contributo che può fornire all'ulteriore qualificazione della mission della Dante Alighieri, presenta con gli altri corsi dell'Ateneo. Il corso di laurea LM-94 (per le cui finalità specifiche si rimanda a



quanto esposto nella scheda SUA), infatti, arricchisce ulteriormente l'offerta formativa nel settore delle lingue non tradizionali e della multiculturalità, che non è presente in Calabria ed è di raro riscontro in tutto il Meridione e le Isole, qualificando ulteriormente l'Università quale polo meridionale altamente specializzato su questo fronte formativo.

Da questo punto di vista, quindi, il NdV ritiene che l'istituzione del nuovo corso, per i rilevanti effetti sinergici sulla qualificazione dell'offerta formativa complessiva, crei importanti economie di raggio di azione, idonee a contribuire al consolidamento della posizione dell'Ateneo quale importante centro di formazione nell'area dei servizi sociali e delle politiche sociali, dell'interculturalità e della mediazione. Peraltro, ciò accade in una fase storica, qual è quella attuale, in cui è proprio l'integrazione interculturale a porsi come elemento centrale di riflessione e obiettivo ineludibile per un sano, equo, pacifico ed efficace sviluppo dei paesi del Mediterraneo.

Queste considerazioni, pertanto, inducono il NdV a ritenere che il corso LM-94 presenti indubbi punti di forza e che, sulla base di questi, esso ha le potenzialità per intraprendere un percorso di crescita anche in termini di numero d'iscritti.

2.2 Sostenibilità dell'offerta formativa

a) Indicatore DID (limite di ore di didattica massima assistita erogata, stabilito dal DM 1059/2013) e eventuali motivi di superamento in relazione ai risultati di apprendimento attesi

L'indicatore DID, che determina il limite di didattica massima assistita erogata ("sostenibilità della didattica") è disciplinato dal DM 1059/2013 (che ha modificato il DM 47/2013).

L'articolo 3 comma 1 del DM 47/2013 prevedeva che le Università istituite al momento dell'entrata in vigore dello stesso Decreto, "ottengono l'accreditamento iniziale a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'allegato B fatta eccezione, per le Università non statali, di quanto previsto alla lettera b)" (dello stesso allegato, ndr). Ai sensi del DM 47/2013, sul requisito di "sostenibilità della didattica" operava l'esenzione prevista dall'articolo 3 comma 1. Il Decreto Ministeriale 23 dicembre 2013 n. 1059 ha modificato l'articolo 3 comma 1 del DM 47/2013 prevedendo che: "le Università istituite al momento dell'entrata in vigore del presente decreto ottengono l'accreditamento iniziale a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'allegato B". In questo articolo, quindi, non è più prevista l'esenzione per le Università non statali. Lo stesso DM del 23 dicembre 2013, tuttavia, ha anche modificato gli allegati al decreto. La nuova struttura degli allegati non prevede più per l'allegato B) il punto "b) Sostenibilità della didattica", che è invece adesso previsto nell'allegato "C) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità", ed esattamente al punto "AQ 7 - La sostenibilità della didattica". Con riferimento a tale ultimo requisito, l'allegato C al decreto 1059/2013 prevede l'applicazione "esclusivamente per le Università Statali". I limiti previsti dal cosiddetto indicatore DID, quindi, continuano a non applicarsi alla Dante Alighieri anche in vigenza delle prescrizioni del DM 1059/2013.

Per tale motivo, il NdV non ritiene necessario formulare considerazioni analitiche sulla c.d. DID. Si limita a osservare che l'attivazione del nuovo CdL Magistrale LM-94 aveva inciso sull'incremento del valore dell'indicatore DID, e che i reclutamenti effettuati nell'ultimo anno (con le chiamate di un professore ordinario, due professori associati, il passaggio nel ruolo dei professori associati di due ricercatori a tempo determinato già in servizio in Ateneo e il reclutamento di un nuovo ricercatore a tempo determinato) hanno sensibilmente incrementato il numero di ore di didattica sostenuta da professori e docenti di ruolo. Si è quindi attivato un processo che ha prodotto un effetto positivo sulla struttura dell'indicatore DID, pur mantendosi positivo il divario tra le ore di didattica effettivamente erogata e il valore dell'indicatore che delimita il numero massimo di ore di didattica assistita.

Poiché sussiste sempre la possibilità che l'esenzione attualmente prevista per le Università non statali possa essere esclusa in futuro, il NdV rileva l'opportunità d'intraprendere un percorso che porti alla progressiva riduzione del superamento della soglia DID. Tale percorso può essere attuato riducendo il numero d'insegnamenti non obbligatori che al momento sono coperti da docenti a contratto e/o attraverso nuovi reclutamenti per la copertura degli insegnamenti in atto affidati a soggetti esterni.

Per completezza d'informazione, il NdV evidenzia che sono rispettati, per tutti i CdS attivi in Ateneo, i limiti sulla c.d. parcellizzazione della didattica fissati dal DM 47/2013 e successive modifiche e integrazioni.

b) Presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori ecc.) sono programmate e gestite dai singoli docenti, nel rispetto dell'autonomia didattica loro riconosciuta.



Le informazioni sulla presenza e qualità di tali attività si rinvengono dalle rilevazioni statistiche sull'opinione degli studenti frequentanti.

La domanda n. 8 del questionario utilizzato per tale rilevazione, infatti, chiede agli studenti intervistati di esprimere un giudizio sull'utilità delle attività didattiche integrative previste dal docente ai fini della comprensione della materia.

Su tale domanda, i risultati della rilevazione relativa agli insegnamenti dell'A.A. 2013/2014 (http://www.unistrada.it/administrator/Files/statistiche/2014/Statistiche_opinioni_13_14.pdf) segnalano un tasso di risposte positive pari all'87,38%.

Si ha, quindi, una valutazione positiva da parte degli studenti sulle attività didattiche integrative, anche se il valore delle risposte positive riferito alla singola domanda è inferiore al valore delle risposte positive calcolato come media su tutte le domande del questionario (94,74%).

Al riguardo occorre considerare, tuttavia, che la domanda relativa alle attività integrative è tra le più critiche del questionario, posto che molti insegnamenti, in particolare tra quelli di stampo umanistico, non si prestano ad attività integrative quali laboratori ed esercitazioni. In questi casi gli studenti, che a rigore non dovrebbero rispondere alla domanda, sono spesso indotti ad esprimere un giudizio non positivo per la constatazione dell'assenza di tali attività.

Considerata la presenza di numerose discipline d'insegnamento che non si prestano allo svolgimento di attività integrative quali laboratori o esercitazioni, un tasso di risposte positive pari all'87,38% deve essere valutato in termini molto favorevoli. Il che induce il NdV a concludere che non si riscontrano criticità in ordine alla presenza e allo svolgimento di attività didattiche integrative nei corsi d'insegnamento che compongono l'offerta formativa dell'Ateneo.

c) Rapporto studenti-docenti, anche con riferimento allo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea

Il NdV non dispone di informazioni dirette sul rapporto studenti docenti per quanto riguarda lo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento e la supervisione individualizzata delle tesi di laurea.

Con riferimento alle attività di ricevimento studenti, il Nucleo evidenzia che:

- nelle schede trasparenza e nelle pagine del sito internet dell'Ateneo destinate all'indicazione delle informazioni sulla didattica da parte dei singoli docenti dei corsi di laurea sono indicati gli orari di ricevimento degli studenti da parte dei docenti;
- la rilevazione statistica sull'opinione degli studenti frequentanti (riferimento anno solare 2014 - insegnamenti del 2° semestre dell'A.A. 2013/2014 e 1° semestre dell'A.A. 2014/2015) segnala per la domanda 10, che riguarda la reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, un tasso di risposte positive pari al 93,02%.

Non si rilevano, quindi, criticità sul fronte delle attività di ricevimento studenti.

Per quanto riguarda l'attività di supervisione individualizzata delle tesi di laurea, le risultanze statistiche non consentono di formulare valutazioni in quanto il questionario di rilevazione dell'opinione dei laureandi non ha domande sul livello di soddisfazione degli studenti relativamente all'attività di supervisione condotta dal relatore della tesi.

Si può osservare, tuttavia, che i rappresentanti degli studenti nella CPDs e nei gruppi di riesame non hanno finora evidenziato criticità che riguardano questo particolare aspetto della fase finale del percorso di studi, né sono stati portati a conoscenza degli organi di controllo reclami o segnalazioni sul punto.

Anche su tale fronte, pertanto, il NdV ritiene di non dover segnalare l'esistenza di particolari criticità.

d) Eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accREDITAMENTO, anche alla luce delle previsioni di pensionamento nei successivi 3-5 anni e all'utilizzo di figure diverse dal personale strutturato nell'Ateneo.

L'Ateneo, come si evince anche dalle schede di accreditamento dei singoli CdS cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti sui requisiti di docenza previsti dall'ordinamento, per come attualmente disciplinati nell'allegato A) lettera "b) Requisiti di docenza" del DM 23 dicembre 2013 n. 1059. Con le risorse di docenza disponibili, i requisiti



di cui si tratta sono pienamente rispettati fino all'anno a regime dei corsi (III anno, secondo la nuova impostazione del sopra citato allegato A) del DM 1059).

Allo stato attuale, inoltre, non si presentano criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente stabilite dalle norme sull'accreditamento. Non si prevedono, infatti, pensionamenti del personale docente nei successivi 3-5 anni. I ricercatori a tempo determinato, in base alla situazione economico-finanziaria dell'Ateneo, potranno avere la proroga dei contratti nei casi previsti dalla legge o eventualmente essere sostituiti, in caso di cessazione definitiva dal servizio, con nuove figure di ricercatori in relazione ai fabbisogni didattici e di ricerca dell'Ateneo.

